



IL NOSTRO STAGE IN SETTE NOTIZIE

UNO SGUARDO NUOVO SETTIMANA A LA STAMPA

Il giornalista moderno: imparare a valorizzarlo

BENEDETTA DELESDIME

Quanti di noi sono in grado di descrivere il mestiere di un giornalista? Con gli occhi di chi legge il quotidiano il lavoro del giornalista è spesso percepito come un lavoro di scrivania che richiede solamente una buona capacità riassuntiva ed espositiva. Durante la seconda settimana di Marzo di quest'anno, la sede de "La Stampa" ha ospitato un gruppo di studenti del Liceo Classico Vittorio Alfieri, dando loro la possibilità di osservare da vicino come avviene la rapida diffusione delle notizie e comprendere in cosa consiste realmente il mestiere di chi se ne occupa. Entrati in redazione il Martedì pomeriggio gli studenti

si trovano perplessi davanti a quello che è un ufficio poco trafficato e nel quale solo poche scrivanie sono occupate da persone impegnate a scrivere, questo fa nascere i primi dubbi riguardo a come occupa la giornata lavorativa un giornalista. A chiarire le loro perplessità è Gabriele Martini, giornalista da circa vent'anni che da tre anni si occupa di cronaca, che spiega ai ragazzi tutti gli aspetti meno conosciuti del suo mestiere. La stesura di un articolo viene svolta in un'aula di più di saper scrivere, a scrivere siamo bravi in tanti, ma in questo caso chi se ne occupa deve assicurarsi che ciò che sta per diffondere non contenga che fatti reali e verificati. Non sempre i giornalisti possono fidarsi di una sola fonte, ma sono costretti ad analizzarne molteplici o a diventare loro una di queste, ciò può implicare ad esempio la necessità di presentarsi sul luogo dell'accaduto per essere certi di non riportare alcuna falsità. Giornalista non lo si è solo quando si scrive, ma sta anche nella capacità di raccogliere informazioni, analizzare dati e indagare su vicende non chiare per far sì che ciò che viene pubblicato sia facile alla comprensione del lettore. Il giornalista si occupa, in casi frequenti, di intervistare in prima persona i protagonisti dei suoi articoli al fine di ottenere le informazioni desiderate e attirare l'attenzione dei fruitori del giornale.

giornalista, ogni giorno diverso, de "La Stampa". Nel caso del primo giorno, gli studenti hanno assistito ad una lezione da parte di Roberto Pavanello incaricato della sezione "spettacolo" del quotidiano. In questa occasione i ragazzi hanno potuto, grazie soprattutto agli esempi a loro raccontati, capire e imparare sia il lavoro di un giornalista non si limita a scrivere, ma è responsabile delle varie sezioni del giornale, il caporedattore e il direttore, in collegamento telefonico con la redazione di Roma, discutono i possibili articoli del giorno dopo in modo da poter iniziare a progettare l'impaginazione del quotidiano. In questa occasione gli studenti hanno potuto vedere, e quindi capire, come funziona la redazione di un giornale. Il resto del gruppo ha impiegato questo tempo dedicandosi alla lettura del quotidiano, concentrandosi sull'impaginazione, sulle notizie riportate e sulle immagini date. Il terzo e ultimo momento della giornata consiste nell'incontro con un

di primo momento di informazione generale, su temi che variano giornalmente, tenuto dal giornalista Dario Corradino, il primo giorno si è trattato del concetto di notizia in generale. Verso le undici, cinque componenti del gruppo classe, ogni giorno diversi, hanno avuto l'opportunità di assistere alla giornaliera riunione direttiva, durante la quale i responsabili delle varie sezioni del giornale, il caporedattore e il direttore, in collegamento telefonico con la redazione di Roma, discutono i possibili articoli del giorno dopo in modo da poter iniziare a progettare l'impaginazione del quotidiano. In questa occasione gli studenti hanno potuto vedere, e quindi capire, come funziona la redazione di un giornale. Il resto del gruppo ha impiegato questo tempo dedicandosi alla lettura del quotidiano, concentrandosi sull'impaginazione, sulle notizie riportate e sulle immagini date. Il terzo e ultimo momento della giornata consiste nell'incontro con un

L'INTERVENTO DI GABRIELE MARTINI

Il giornalismo d'inchiesta porta alla luce i problemi

BIANCA GUAZZOTTO

"Il giornalista deve portare alla luce dell'opinione pubblica qualcosa di nuovo" così Gabriele Martini, giornalista d'inchiesta, ha catturato l'attenzione dei 14 studenti del Liceo Alfieri. Nel pomeriggio di Martedì 12, in una sala della sede de La Stampa in via Lugano, Martini ha spiegato come scrivere un articolo d'inchiesta, passo dopo passo, partendo dal

suo vero obiettivo: spiegare il perché di un accaduto. Per prima cosa al giornalista serve una notizia che rispetti i canoni di "notiziabilità", alcuni ad esempio sono "notiziabilità", drammaticità, interesse umano, conseguenze pratiche, ecc... L'inchiesta non tratta un tema in particolare, si può trovare un'inchiesta di politica o di cronaca nera o di corruzione, ma si può dire che principalmente tratta le così dette "hard news". Una volta trovata la notizia, che ad esempio può essere lo sfruttamento dei migranti nelle piantagioni di pomodori nel Sud-Italia, il giornalista ha bisogno di ricevere informazioni, per fare ciò utilizza due tipi di fonti: le fonti primarie, che si intende coloro che erano presenti durante il fatto o che l'hanno subito in prima persona, ad esempio i braccianti coinvolti o alcuni testimoni oculari, e le fonti secondarie, che sono coloro che raccontano il fatto anche se non l'hanno visto in prima persona, in questo caso possono essere i poliziotti. Una volta trovate le fonti bisogna cono-

scere la loro affidabilità, nel caso in cui le fonti siano un'autorità come la polizia il problema non si presenta, nel caso in cui invece siano dei civili bisogna fare molta attenzione che le informazioni siano veritiere. Per evitare ciò il giornalista deve incrociare più fonti ed arrivare anche al nodo centrale del problema che, come abbiamo già detto prima è cercare il perché. Infine il giornalista può aggiungere degli approfondimenti sull'argomento rivolgendosi ad esperti in materia che gli forniscono dati in più. Il lavoro può durare un pomeriggio come settimana, ma l'importante è che il lettore dopo aver finito di leggere l'articolo capisca il perché è stata raccontata quella storia, quale bisogno ci fosse di farlo e portarlo alla conoscenza del fatto. Questo è il risultato effettivo di un buon articolo che deve essere presentato in modo semplice per essere letto, spiegato in modo chiaro per essere apprezzato, e infine scritto in modo incisivo per guidare il lettore con la sua storia.

BY W. ALFIERI

DOPO LE POLEMICHE UN SOSPIRO DI SOLLIEVO

Scuola-Lavoro: la settimana a "La Stampa" può ridare fiducia

GULIA FERRARELLI

Il 13 marzo un gruppo di cinque studenti del Liceo Classico Vittorio Alfieri della città di Torino, in occasione dell'attività di alternanza scuola-lavoro, hanno avuto la possibilità di assistere alla riunione editoriale del quotidiano La Stampa. I ragazzi della classe II di affari svolgeranno le loro attività di alternanza presso la sede del giornale fino a sabato prossimo.

La riunione, durante la quale si discutono le notizie che verranno riportate l'indomani sul quotidiano, ha inizio ogni giorno alle ore 11 e dura circa due ore. Giunti nella sala riunioni i ragazzi si sono seduti e hanno ascoltato le discussioni dei giornalisti, tra i quali spiccavano volti noti, come quello di Maurizio Molinari, il direttore del giornale. La riunione a cui hanno assistito "ricordava molto la scena di un film americano" dice uno dei ragazzi "sembrava surreale, tutti i giornalisti si trovavano attorno ad un tavolo a parlare, i telefoni squillavano ed erano addirittura in diretta con la sede di Roma e quella di Milano.". I ragazzi sono inoltre rimasti estremamente stupiti dal lungo e complesso lavoro che vi è dietro la stesura di un giornale, che ai loro occhi, prima di questa esperienza, sembrava più semplice e sbrigativa. "È stata un'opportunità unica" riporta una ragazza "non credevo che il giornalismo fosse un mestiere così affascinante, e soprattutto non pen-

savo che per strutturare un giornale ci volesse così tanto lavoro e che servissero così tante persone.". Gli studenti sembrano poi rimasti molto colpiti e soddisfatti dalle attività che hanno svolto in questa settimana, come la visita al museo de La Stampa, e, grazie anche all'incontro con diversi professionisti del settore, hanno avuto occasione di avvicinarsi ai diversi mondi del giornalismo, da quello musicale a quello d'inchiesta, imparando a conoscere anche branche meno note, come quella del data journalism, dedicata a utilizzare strumenti di grafica e di statistica per i propri servizi. Sarebbe esserci dunque ancora speranza per le attività di alternanza scuola-lavoro che negli ultimi tempi hanno sollevato diverse polemiche. È fondamentale infatti sensibilizzare i giovani riguardo al tema del lavoro: loro rappresentano il nostro futuro, la via di salvezza da questo buio periodo di crisi che l'Italia sta affrontando.

BY W. ALFIERI

GIORNALISTI PER UNA SETTIMANA

I giovani, speranza del giornalismo in crisi

ALESSANDRA FEROCINO

Dall'11 al 16 marzo la classe II A del liceo classico Vittorio Alfieri ha svolto un'attività di alternanza scuola-lavoro presso la sede del quotidiano La Stampa di Torino. Lunedì 11 marzo cinque studenti hanno assistito alla riunione editoriale del giornale. Alle ore 11.00, entrati nella sala adibita all'incontro dei giornalisti, i ragazzi hanno avuto la possibilità di incontrare giorn-

nalisti di grosso calibro, tra i quali lo stesso direttore de La Stampa, Maurizio Molinari e di vederli in azione in una giornata qualunque di lavoro. Questo ha permesso loro di comprendere i criteri che vi sono dietro la scelta delle notizie da pubblicare e i meccanismi dietro al buon funzionamento di un giornale; durante la riunione ogni giornalista proponeva gli articoli che avrebbe voluto pubblicare l'indomani nel settore di sua competenza; "non mi immaginavo fosse così complessa e frettosa l'attività giornalistica", afferma un ragazzo osservando stupito e, allo stesso momento, incuriosito il grande tavolo intorno al quale i giornalisti discutono: i telefoni squillano, le opinioni si intrecciano, si discute a ruota libera, le informazioni prioritarie e su quali immagini possano attirare maggiormente l'attenzione di un lettore sempre più distratto, le informazioni arrivano veloci grazie al collegamento con Roma e Milano, e, indipendentemente dalla ragazza, eliminate altre in base al criterio di notiziabilità.

Per i ragazzi questa è un'attività estremamente arricchente perché permette di scardinare alcuni luoghi comuni e confermarne altri intorno a uno dei lavori più affascinanti per gli adolescenti, una professione che sta vivendo un momento di crisi ma che può essere risolta proprio dai giovani, che sono il futuro e rappresentano dunque la speranza e il riscatto. Gli studenti, terminata la riunione, mentre risalgono le scale, stanno in silenzio, lo stesso silenzio che lascia un po' la bocca aperta quando si viene a contatto con un qualcosa di estremamente complesso, di così lontano dalla nostra quotidianità ma anche di così intrigante e coinvolgente, una sorta di timore reverenziale di fronte a ciò che si è appena visto. Questo per i ragazzi se ne vanno con una maggiore maturità, consapevoli di avere aumentato il loro bagaglio di conoscenza con un'esperienza che non tutti hanno la fortuna di fare e che si porteranno con sé, indipendentemente dalla ragazza che intraprenderanno.

BY W. ALFIERI



LEZIONI ALTERNATIVE STAGE A LA STAMPA

Osservare per imparare, imparare per crescere

FRANCESCA BAUSARDO

Durante questa settimana la classe II A, del Liceo Classico "Vittorio Alfieri" di Torino, ha partecipato a uno stage a La Stampa. La classe si è divisa in due gruppi, ognuno dei quali, in momenti differenti, ha preso parte a questo progetto che segue un programma prefinito, frutto dell'accordo tra i professori e giornalisti coinvolti. Si tratta

TORINO STAGE DAL LICEO

Il giornalismo d'inchiesta sale in cattedra a La Stampa

MATTEO FAVARO

Incontrare un giornalista de La Stampa non è certamente un evento che capita tutti i giorni. A dispetto di ciò, è stato l'incontro con Gabriele Martini, responsabile del settore Italia all'interno del giornale, che ha raccontato ai ragazzi un ramo della propria professione molto suggestivo: il giornalismo d'inchiesta. L'atteggiamento amichevole del giornalista ha subito stimolato la curiosità dei ragazzi che hanno provato a dare una definizione di giornalismo d'inchiesta: "Una forma di giornalismo che vuole portare all'attenzione dell'opinione pubblica un fatto o una situazione poco conosciuta e spesso controversa". Martini apprezza il tentativo dei ragazzi e aggiunge che il compito del giornalismo d'inchiesta è cercare informazioni da fonti dirette, cioè le persone realmente coinvolte in un evento. Questa tipologia di inchiesta, riferisce sempre Martini, può coinvolgere ogni settore della redazione, dallo sport alla politica e quando le inchieste siano talmente scottanti da diventare prepotente-

GIORNALISMO STAGE A LA STAMPA

Studenti, giornalisti al primo giorno

PIETRO DUCCO

Lunedì 11 marzo 2019, per la classe 2A del liceo classico "Vittorio Alfieri" di Torino è iniziata la settimana di stage presso la sede del famoso quotidiano torinese "La Stampa". Un'occasione che di certo non capita tutti i giorni e da cui i ragazzi trarranno un'esperienza che si porteranno dietro nella loro futura vita professionale. Così la

nalistico nella sede del giornale. Dalle parole dei ragazzi si evince che il momento che più li ha coinvolti è stato l'incontro con Gabriele Martini, responsabile del settore Italia all'interno del giornale, che ha raccontato ai ragazzi un ramo della propria professione molto suggestivo: il giornalismo d'inchiesta. L'atteggiamento amichevole del giornalista ha subito stimolato la curiosità dei ragazzi che hanno provato a dare una definizione di giornalismo d'inchiesta: "Una forma di giornalismo che vuole portare all'attenzione dell'opinione pubblica un fatto o una situazione poco conosciuta e spesso controversa". Martini apprezza il tentativo dei ragazzi e aggiunge che il compito del giornalismo d'inchiesta è cercare informazioni da fonti dirette, cioè le persone realmente coinvolte in un evento. Questa tipologia di inchiesta, riferisce sempre Martini, può coinvolgere ogni settore della redazione, dallo sport alla politica e quando le inchieste siano talmente scottanti da diventare prepotente-

mente oggetto di interesse pubblico possono portare a risultati concreti: ne sono un esempio le più famose inchieste giornalistiche che partirono dal scandalo denominato Watergate che, grazie allo scrupoloso lavoro di due giovani reporter americani, ha portato alle dimissioni del presidente statunitense Nixon. L'ultima parte dell'incontro si concentra sulle inchieste dello stesso Martini. Le due che più hanno attirato l'interesse dei ragazzi riguardano le unioni civili e il sushi. Nella prima il giornalista si è detto un fedele cattolico onosessuale per scoprire le opinioni dei parroci riguardo alle unioni tra persone dello stesso sesso, la seconda ha portato Martini a scoprire che il pesce che si storano giapponesi spesso arriva da un mercato illeso. Le facce soddisfatte dei ragazzi a fine incontro fanno ben sperare: magari tra qualche anno saranno loro a garantire la libera e necessaria informazione nel nostro paese.

BY W. ALFIERI

definisce la professoressa responsabile del progetto Paola Rivolta. Di certo non si è sbagliata. Ai ragazzi infatti è stata concessa la possibilità di assistere in prima persona alla riunione quotidiana delle 11 in cui direttore, vicedirettori, caporedattori e responsabili di desk si confrontano e organizzano sia la stesura che l'impaginazione del giornale. "Essere stato presente alla riunione" dice Matteo Favaro "sicuramente mi ha aiutato a comprendere meglio il concetto di responsabilità all'interno di un contesto lavorativo e avere un'idea più chiara di cosa significhi essere un giornalista professionista, me farò toro". Un contributo che non è indifferente al chiarimento di quest'idea si deve all'incontro, nella stessa giornata, dei ragazzi con Roberto Pavanello, giornalista de "La Stampa" che si occupa di musica nel desk dedicato allo spettacolo. Con un linguaggio semplice e un approccio ai giovani molto diretto e mo-

BY W. ALFIERI